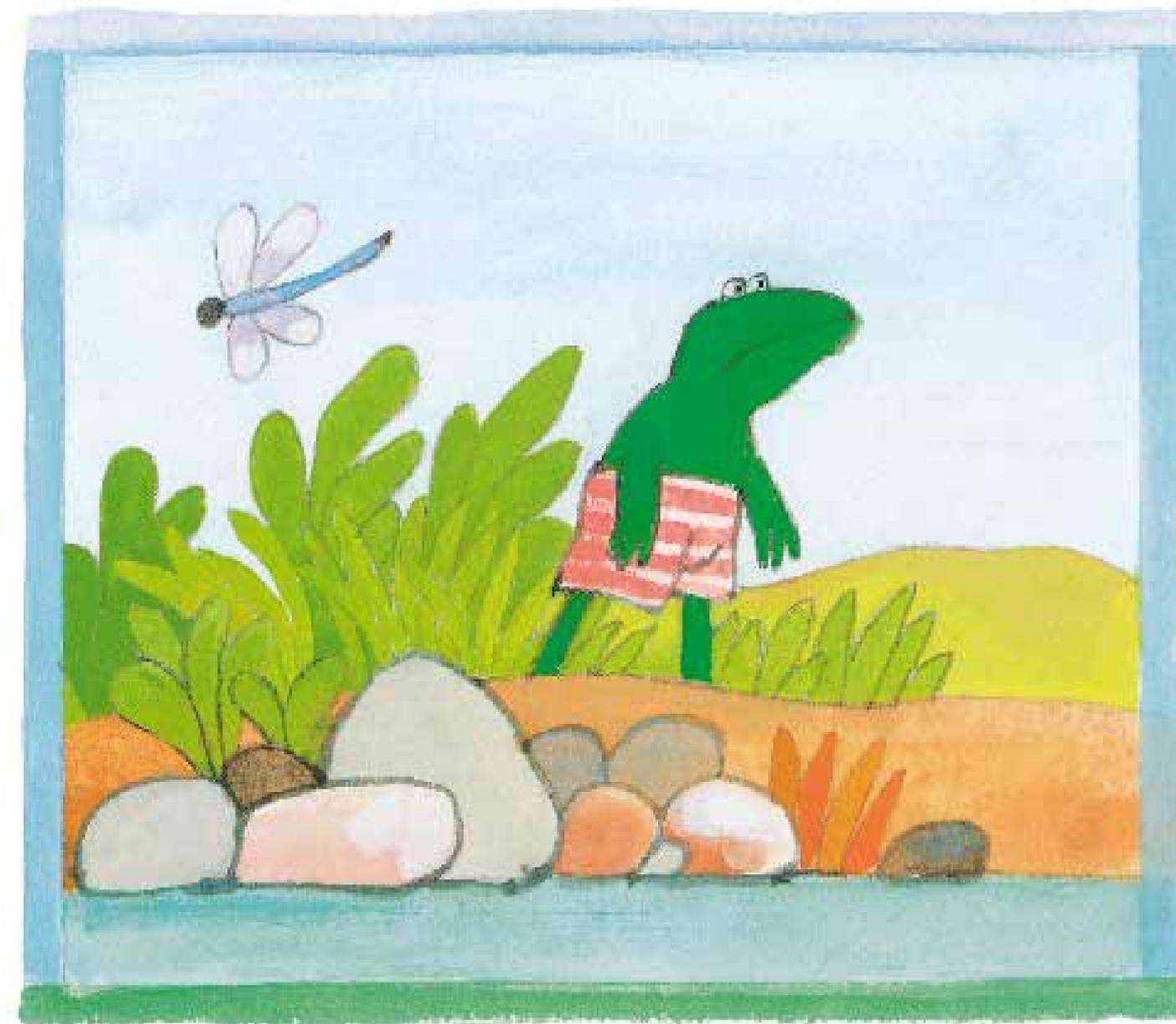


Ranocchio se ne stava seduto sulla riva del fiume.
Si sentiva strano e non capiva se era felice o triste.



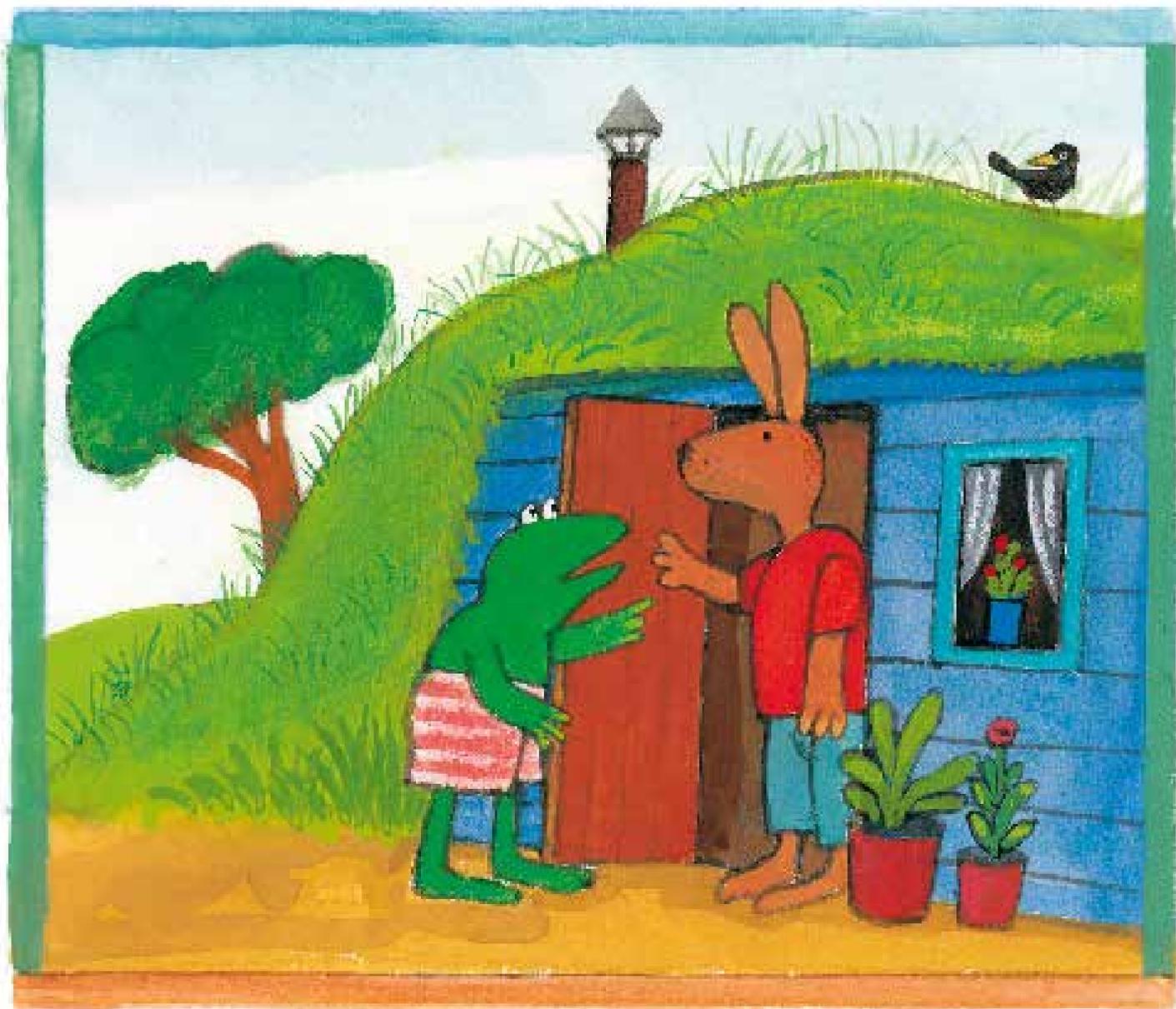
Da una settimana camminava come in un sogno.
Cosa gli stava capitando?



D'un tratto si imbatté nel suo amico Porcello.
“Ehilà Ranocchio, oggi non mi sembri in gran forma.
Cosa ti succede?” gli chiese Porcello.
“Non lo so...” sospirò Ranocchio. “Mi viene da piangere
e da ridere nello stesso tempo e c'è qualcosa dentro
di me, proprio qui, che fa *bum bum*”.



“Forse hai preso un raffreddore, corri a casa e infilati
sotto le coperte,” suggerì Porcello.
Ranocchio si incamminò. Era molto preoccupato.



Passò davanti alla casa di Lepre e decise di fargli visita.
“Lepre, non mi sento per niente bene,” si lamentò.
“Forza, entra e mettiti comodo,” lo accolse, con un sorriso, Lepre. “Raccontami che cosa ti succede”.
“A volte mi sento bollente e a volte tremo dal freddo... E poi c'è un *bum bum* dentro di me, proprio qui!” rispose Ranocchio, puntando il dito sul petto.



Lepre fece la faccia seria, come un vero medico.
“Eh sì: è il tuo cuore! Anche il mio, sai, fa *bum bum*”.
“Ma il mio batte come un tamburo,” ribatté Ranocchio.
Lepre prese dallo scaffale un librone e cominciò a sfogliarlo.
“A-ha! Batticuore, un *bum* e subito dopo un altro *bum*, caldo e freddo... Vuol dire che sei innamorato!” concluse Lepre.